



L'indagine Nomisma scatta la fotografia del comparto nel 2018: 1.254 strutture generano 71 miliardi di euro di fatturato (pari al 4% del Pil italiano) e 587mila posti di lavoro con un gettito fiscale di 27,8 miliardi

Lo scenario. Ogni giorno tra quattro e sei milioni di italiani frequentano una struttura. Il 79% delle visite alle nuove piazze è fatta in compagnia di familiari o amici

Poli commerciali, filiera da 139 miliardi

Evelina Marchesini

Tutti pazzi per lo shopping. Le piazze commerciali un tempo venivano percepite come un ripiego, un modo per andare al supermercato e non sentirsi out. Oggi no: i centri commerciali sono di tendenza e i poli, frequentatissimi, sono diventati un pilone portante dell'economia. Anche di quella italiana.

In Italia l'industria dei poli commerciali attiva una filiera che vale 139 miliardi di euro, con un impatto occupazionale che supera le 780mila unità. Questo uno dei dati, forse il più impattante, che emergono dall'analisi "Industry dei poli commerciali in Italia. Tra filiera e ruolo sociale" curata da Nomisma per conto del Consiglio nazionale dei centri commerciali Italia (Cncc) presentato ieri presso la Sala Conferenze di Palazzo Montecitorio. I dati sono recenti, si riferiscono al 2018, ed evidenziano come alle 1.254 strutture presenti in Italia sono collegati oltre 71 miliardi di euro

di fatturato, pari al 4% del Pil italiano, 587mila posti di lavoro e un gettito fiscale di 27,8 miliardi di euro.

Lo studio condotto da Nomisma ha consentito di mappare e dimensionare le caratteristiche dei poli commerciali, con approfondimenti relativi alla capacità di attivazione socio-economica e al ruolo sociale e relazionale che distingue sempre

più questa industria. Il percorso di ricerca ha messo anche in evidenza la fitta rete di relazioni e rapporti di fornitura che caratterizza l'Industry dei Poli Commerciali e che consente di estendere gli effetti dell'attivazione economica e sociale lungo tutta la filiera.

La fotografia. In Italia la rete conta 1.254 strutture; in particolare sono presenti 1.020 centri commerciali, 181 parchi commerciali e 53 strutture tra outlet center e leisure center. Sebbene la rete sia distribuita in modo uniforme sul territorio nazionale, la maggior densità di strutture è nel Nord Italia, in particolare in Friuli Venezia Giulia. L'offerta commerciale presente nelle strutture è molto varia e circa il 46% dei punti vendita nelle gallerie è specializzato in moda e accessori e il 12% in attività ristorative e bar. A conferma della sempre maggior vocazione verso le attività extra shopping, l'89% dei poli commerciali - secondo la ricerca di Nomisma - offre servizi

dedicati alle famiglie (nursery e aree bimbi) e l'80% organizza eventi di intrattenimento come concerti, recite ed eventi in genere. Il 64% dispone di un servizio shuttle. Le prime cinque insegne maggiormente presenti nei poli commerciali sono Coop, Conad, Selex, Auchan e Carrefour.

L'impatto economico. Nel 2018, secondo Nomisma, l'industria dei poli commerciali ha fatturato 71,6 miliardi di euro, ha 587mila occupati (il 30% degli occupati del com-



mercio in Italia. A questo si aggiunge un importante contributo erariale, tanto che il gettito fiscale è stato pari a 27,8 miliardi di euro. Gli occupati dei poli commerciali organizzati rappresentano il 2,3% dell'intera forza lavoro. «È importante evidenziare il tipo di lavoro che favorisce il settore retail - specifica il rapporto -. Grazie alla flessibilità oraria e alla possibilità di lavorare anche in orari non convenzionali, il retail favorisce l'occupazione delle categorie più deboli sul mercato del lavoro, in primis donne e giovani».

Complessivamente il valore generato lungo la filiera vale 54,1 miliardi di euro e impiega 159mila persone. «La ricchezza generata lungo la filiera grazie alle attività dei poli commerciali viene redistribuita sul territorio generando ulteriore ricchezza pari a 13,4 miliardi di fatturato e 4,2 miliardi di valore aggiunto», si legge nel report. Insomma, l'industria dei centri commerciali rappresenta una leva strategica di sviluppo per l'intera economia italiana, che non si limita ad essere solo economica, ma anche sociale, dato che nel complesso vengono attivati 783mila addetti. Infine, se si sommano fatturato, effetto indiretto e effetto indotto l'industria attiva 139 miliardi di euro, è in grado di generare 68,3 miliardi in valore aggiunto e da esso dipendono 26,5 miliardi di reddito da lavoro dipendente.

«Se l'importanza economica del nostro settore è acclarata, colpisce anche l'impatto sociale dei centri commerciali - spiega Massimo Moretti, presidente di Cncc Italia -. Mediamente ogni giorno fra i 4 e 6 milioni di italiani visitano un centro commerciale e, cosa importante, il 79% lo fa con la propria famiglia o con gli amici: siamo le nuove piazze dove le persone amano incontrarsi e stare insieme con i propri cari. Mi auguro quindi maggiore attenzione e tu-

tela per un settore che crea ricchezza per l'Italia in termini qualitativi, come avvalorato dai dati emersi dallo studio di Nomisma, affinché l'industria dei centri commerciali possa continuare ad espletare il suo ruolo centrale di creazione e sviluppo di veri e propri social hub fisici sul territorio a beneficio dell'intero Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

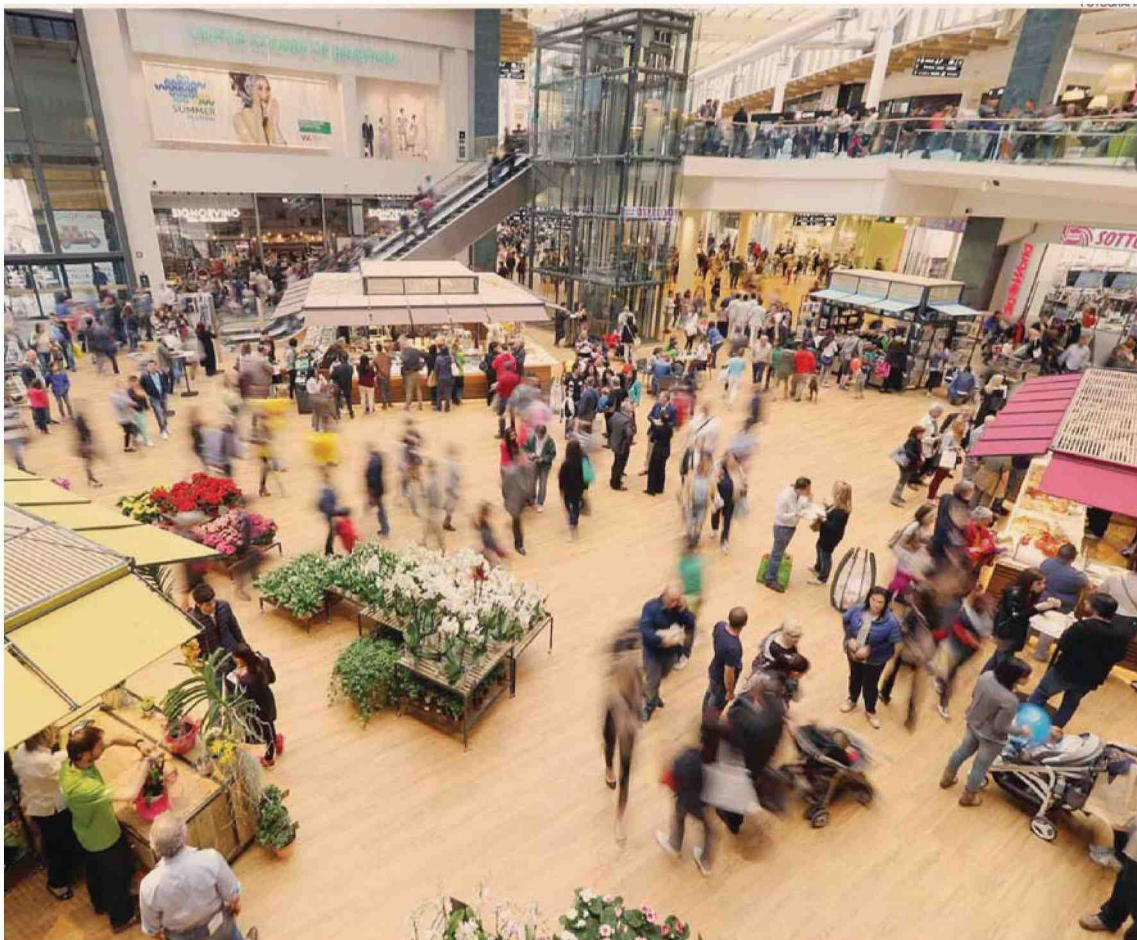
Il 46% dei punti vendita all'interno dei centri è specializzata in moda e accessori, il 12% in ristoranti e bar



Presidente.
Massimo Moretti
(Cncc Italia):
l'importanza economica del settore è acclarata, ci aspettiamo maggiore attenzione e tutela per l'intera filiera



► 13 giugno 2019



**Nell'hinterland
di Milano.**

Un'immagine
del centro
commerciale
"Il Centro"
di Arese.
La struttura
è stata
progettata
dall'architetto
Michele De Lucchi



L'industria dei centri commerciali in Italia

L'ANALISI PER AREA GEOGRAFICA

Poli commerciali organizzati in Italia: numero e Gla, fotografia al 2018

POLI COMMERCIALI



GLA

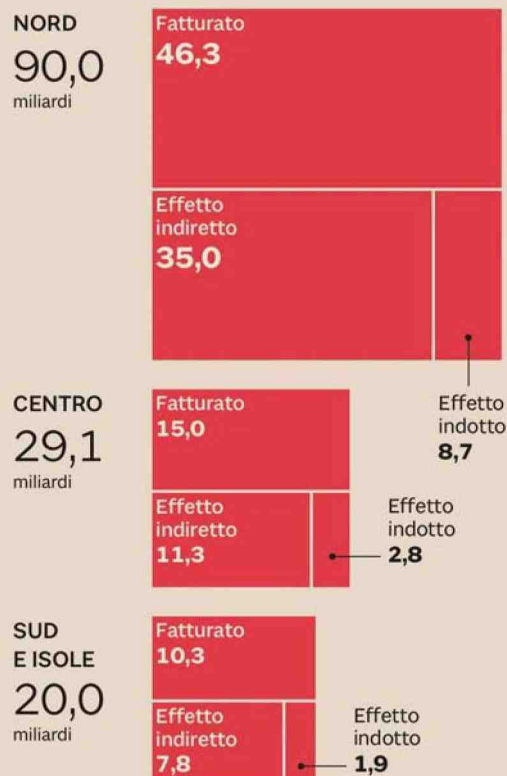
Milioni di metri quadrati



Fonte: Nomisma su dati [CNCC Italia](#)

L'IMPATTO

L'impronta socioeconomica dei poli commerciali organizzati. Dati in miliardi di euro



Fonte: Nomisma, Industria dei centri commerciali in Italia, 2019